

# ASTRONOMIA

www.uai.it



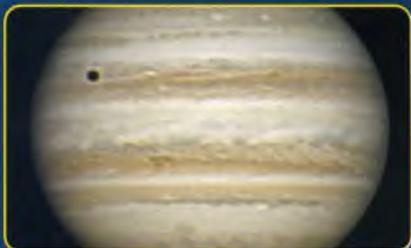
La rivista dell'Unione Astrofili Italiani

n. 1 • gennaio-febbraio 2014 • Anno XXXIX

## SN 2014J in M82

Sped. in A.P. 45% filiale di Belluno Taxe perque - Tassa riscossa - Belluno centro

■ Giove 2012-2013



■ La Donna e lo Spazio



■ Asteroide 3905, Doppier



## La Donna e lo Spazio



**Umberto Cavallaro**

Presidente AS.IT.AF.  
ucavallaro@asitaf.it

“*Lo Spazio in Rosa*” è il titolo di una pubblicazione di 48 pagine, edita da AS.IT.AF, Associazione Italiana di Astrofilatelia, in occasione della Giornata di Studio svoltasi a Torino il 2 luglio scorso per commemorare il 50° anniversario dell’impresa di **Valentina Tereškova** e celebrare i successi delle 58 donne che in questi anni l’hanno seguita nello spazio. Il libro tratteggia il panorama dello *spazio al femminile*, presentando i profili di queste 58 “eroine” del nostro tempo ed evidenzia i primati che hanno accumulato nel tempo, raccontando anche qualche curiosità meno nota.

La componente femminile è entrata a far parte dell’esplorazione spaziale fin dall’epoca pionieristica.

Tereškova, la prima cosmonauta sovietica compì la sua storica missione spaziale il 16 giugno 1963, quando – eravamo ai tempi della Guerra Fredda – era la Propaganda di Stato a dettare i requisiti delle missioni: l’importante era primeggiare in tutto e a qualunque costo. Con la sua missione della durata di tre giorni e le sue 49 orbite intorno alla Terra, divenne il nuovo simbo-

lo della superiorità spaziale sovietica e, per la storia, la più importante donna di successo del XX° secolo.

Da allora molte cose sono cambiate.

Ci sono voluti quasi vent’anni per vedere un’altra cosmonauta sovietica (“cosmonauta” è il nome con cui la Russia chiama i suoi esploratori dello spazio, che in occidente sono denominati “astronauti” e in Cina “taikonauti”). Ma questa volta non era più un mero strumento di Propaganda: volava a pieno titolo come membro dell’equipaggio e apportava alla missione il suo contributo determinante. **Svetlana Savitskaya** – pilota collaudatore dell’Aviazione Militare sovietica che, essendo stata due volte sulla Stazione Spaziale Salyut 7 (nel 1982 e nel 1984), fu la prima donna a volare due volte nello spazio – diventò anche la prima donna a compiere una attività extraveicolare (EVA), assegnando un nuovo primato al programma spaziale russo, e lavorò nello spazio aperto per oltre 3 ore e mezza.

Poi hanno cominciato a volare nello spazio anche le astronaute Americane. Nel 1978 la NASA aveva selezionato nel Corpo Astronauti sei donne. La prima, **Sally Ride**, compì la sua prima missione nel 1983 a bordo del Challenger STS-7 che la lanciò nella storia come *prima donna americana a volare nello spazio*, catturando l’immaginazione delle ragazze, e non solo, degli Stati Uniti e del mondo occidentale. Fu anche la più giovane tra gli astronauti americani a volare in una missione spaziale.

Oggi la Donna nello spazio è diventata quasi *routine*, per quanto possa essere considerato “routine” il confronto con un ambiente ostile e rischioso come il cosmo. Ben quattro sono state le astronaute vittime dei due tragici incidenti del Challenger nel 1986 e dello Shuttle Columbia nel 2003. Quattro eccezionali storie spezzate: nel disastro del Challenger, che esplose 73 secondi dopo il lancio, persero la vita la prima leggendaria “Maestra dello Spazio” **Christa McAuliffe** e la “veterana” **Judith Resnik** che era stata la seconda americana a compiere una missione spaziale e il primo astronauta americano di religione ebraica; nel Columbia, che il 1° febbraio 2003 si disinte-



grò sui cieli del Texas durante il rientro a terra a conclusione di una proficua missione scientifica di 16 giorni nello spazio, perirono tragicamente anche **Kalpna Chawla**, la prima astronauta di origine indiana, al suo secondo volo nello spazio e **Laurel Clark** Ufficiale Medico della Marina Militare USA, che era stata inizialmente assegnata a una missione sulla Stazione Spaziale Internazionale che l'avrebbe portata a diventare la prima donna in una missione di lunga durata, e fu poi dirottata su questo fatale volo.

All'inizio di luglio abbiamo incontrato a Torino **Mae Jemison**, la prima astronauta afroamericana, con una decina di lauree e una grande passione per la danza e per la recitazione.

In questi cinquant'anni hanno volato complessivamente nello spazio 58 donne, su un totale di 547 viaggiatori spaziali.

Benchè l'Unione Sovietica fosse stata la prima a far viaggiare una donna nello spazio, solo 3 sono state complessivamente, ad oggi, le cosmonaute sovietiche o russe.

Durante il dibattito seguito ad una affollata conferenza a cui ho assistito recentemente, a Berlino, dove si commemorava il 50° Anniversario del volo di **Tereškova**, ad un presente che chiedeva perchè, dopo aver mandato in orbita terrestre la prima donna 50 anni fa, la Russia abbia poi fatto volare nello spazio così poche donne, il cosmonauta russo **Vladimir Kovalyov** ha risposto scherzosamente che lo spazio è un affare da uomini, e che poi nelle navicelle russe non c'erano tanti posti come sullo Shuttle Americano.

La battuta la dice lunga sulle due visioni del mondo che continuano ad essere distanti.

La donna che vola nello spazio ha un'età media di quarant'anni ed è laureata, tipicamente in ingegneria, ma molte sono anche medici, biologi o biochimici, come **Peggy Whitson** che è stata anche comandante della Stazione Spaziale Internazionale e detiene il primato di numero di attività extraveicolari compiute da una donna (6 uscite) e per tempo impiegato per attività nello spazio aperto (quasi 40 ore): avendo al suo attivo due permanenze di lunga durata sulla ISS – per complessivi 376 giorni, cioè più di un anno, trascorsi nello spazio in assenza di gravità – è considerata dalla NASA la donna astronauta con più esperienza. D'altra parte oggi, come ai tempi del "laboratorio orbitale" Skylab dei primi anni '70, si vola nel cosmo per imparare, per sperimentare, per investigare; e proprio dai medici, biologi



AS.IT.AF. Associazione Italiana di Astrofilatelia  
Quaderno No 3

e fisici ci aspettiamo i contributi di ricerca più significativi. Sovente le donne astronaute non si accontentano di una sola laurea, anche se è difficile superare, in titoli accademici, la canadese **Roberta Bondar** che, dopo essersi laureata – tra l'altro – in zoologia, patologia, neurobiologia e neurologia, ha ricevuto 24 lauree *ad honorem* da parte di università statunitensi e canadesi.

Molte sono sposate con un astronauta, quasi a perpetuare il "matrimonio spaziale" di **Tereškova** e **Nikolaëv**, a suo tempo voluto, si dice, da **Kruscëv** per motivi di propaganda.

Molte sono mamme: è passata alla storia **Anna Lee Fisher**, la prima mamma a volare nello spazio, lasciando a casa la figlioletta di pochi mesi: nell'emblema della sua missione sono raffigurate 6 stelle: cinque rappresentano i cinque astro-



nauti della missione e la sesta rappresenta la neonata.

Sovente sono civili, ma non poche sono anche piloti militari, con alle spalle un curriculum di tutto rispetto. Recentemente ho incontrato l'astronauta **Kathryn Hire**. Chi non conosce questa avvenente biondina, non sospetterebbe di trovarsi di fronte alla prima donna americana ad essere stata assegnata ad un aereo da combattimento, che tra il 2001 e il 2003 ha partecipato in prima persona alle Operazioni *Enduring Freedom* e *Iraqi Freedom*. Ma non è un caso isolato. Piloti dei Marines sono anche per citare altri casi, **Susan Kilrain**, con all'attivo 3000 ore di volo su 30 jet da caccia differenti, e **Sunita Williams** che nel 1992, durante l'operazione *Desert Shield*, ha operato nel Golfo Persico come pilota di elicottero da combattimento, totalizzando 3000 ore di volo; per non parlare del Colonnello **Elleen Collins** – pilota militare statunitense che diventò la prima istruttrice del T-38 e di altri jet militari, poi pilota collau-

datore, quindi la prima pilota dello Shuttle, dove volò quattro volte, e infine Comandante dello Shuttle – o di **Pamela Melroy**, che dopo aver partecipato alla Guerra del Golfo, affrontando oltre 200 ore di combattimento, diventò poi pilota collaudatore di jet militari, accumulando oltre 5000 ore su 50 tipi di aerei diversi. Entrata alla NASA, fu la seconda donna a comandare lo Space Shuttle.

D'altra parte, se è vero che si va nello spazio per investigare e per sperimentare, è pur vero che l'andarci – e il tornare sani e salvi – richiede "abilità" particolari: il ritorno dello Shuttle, che atterra come un aliante, cominciava partendo da una velocità di 27.000 chilometri all'ora: qualcosa come 7 chilometri e mezzo al secondo!

Quarantacinque, su cinquantotto, sono ad oggi le donne astronave americane e sei di loro sono state nello spazio cinque volte. E molte vi andranno prossimamente. Il loro numero sta crescendo: sono donne il

50% dei nuovi astronauti selezionati dalla NASA nello scorso mese di giugno 2013: quattro su otto. Dodici sono attualmente le donne astronave in forze all'Agenzia Spaziale Americana.

L'Europa può contare complessivamente solo due astronave: una Inglese e una Francese che sono state nello spazio con voli russi, così come le cosmonave di Corea del Sud e Iran.

Hanno volato in missioni americane anche due astronave canadesi e due giapponesi.

Recentemente la Cina ha fatto volare la sue prime due donne "taikonaute" (come vengono chiamate le astronave in Cina).

Anche l'Italia sta per avere una sua donna astronave nello spazio: **Samantha Cristoforetti**, che si sta preparando con un impegnativo addestramento che la vede impegnata nel Centro americano a Houston, europeo a Colonia, russo a Star City e giapponese a Tsukuba.



HOME ASTRONEWS UAI NEWS ASSOCIAZIONE SERVIZI PUBBLICAZIONI SEZIONI DI RICERCA

[apprendistaastrofilo.uai.it](http://apprendistaastrofilo.uai.it)  
[asteroidi.uai.it](http://asteroidi.uai.it)  
[astrocultura.uai.it](http://astrocultura.uai.it)  
[astrofotografia.uai.it](http://astrofotografia.uai.it)  
[astrologianograzie.uai.it](http://astrologianograzie.uai.it)  
[astroimmagini.uai.it](http://astroimmagini.uai.it)  
[astroiniziative.uai.it](http://astroiniziative.uai.it)  
[astroturismo.uai.it](http://astroturismo.uai.it)  
[didattica.uai.it](http://didattica.uai.it)  
[divulgazione.uai.it](http://divulgazione.uai.it)  
[cara.uai.it](http://cara.uai.it)  
[cieioprofondo.uai.it](http://cieioprofondo.uai.it)  
[cnroa.uai.it](http://cnroa.uai.it)  
[comete.uai.it](http://comete.uai.it)  
[congresso.uai.it](http://congresso.uai.it)

[ilcieloindiretta.uai.it](http://ilcieloindiretta.uai.it)  
[inquinamentoluminoso.uai.it](http://inquinamentoluminoso.uai.it)  
[luna.uai.it](http://luna.uai.it)  
[meteore.uai.it](http://meteore.uai.it)  
[occultazioni.uai.it](http://occultazioni.uai.it)  
[orillazio.uai.it](http://orillazio.uai.it)  
[pianeti.uai.it](http://pianeti.uai.it)  
[pianetiextrasolari.uai.it](http://pianetiextrasolari.uai.it)  
[quadrantisolari.uai.it](http://quadrantisolari.uai.it)  
[radioastronomia.uai.it](http://radioastronomia.uai.it)  
[soie.uai.it](http://soie.uai.it)  
[spettroscopia.uai.it](http://spettroscopia.uai.it)  
[stellevariabili.uai.it](http://stellevariabili.uai.it)  
[strumentazione.uai.it](http://strumentazione.uai.it)  
[telescopioremoto.uai.it](http://telescopioremoto.uai.it)

scrivici a: [info@uai.it](mailto:info@uai.it)  
 iscriviti alla Mailing List UAI

il sito dell'astronomia italiana

[www.uai.it](http://www.uai.it)